

EPISTOLA CATTOLICA DI S. GIUDA, APOSTOLO.

GIUDA, servitor di Gesù Cristo, e frater di Iacobo, a' chiamati, santificati in Dio Padre, e conservati in Cristo Gesù :

2 Misericordia, pace, e carità, vi sia moltiplicata.

3 Diletti, conciosiacosach'lo ponga ogni studio in iscrivervi della comune salute, m'è stato necessario scrivervi, per esortarvi di proseguir di combatter per la fede, ch'è stata una volta insegnata a' santi.

4 Perciochè sono sottentrati certi uomini, i quali già innanzi ab antico sono stati scritti a questa condanna: empi, i quali rivolgono la grazia dell'Iddio nostro a lascivia, e negano il solo Dio, e Padrone, il Signor nostro Gesù Cristo.

5 Or lo voglio ricordar *questo* a voi, ch'avete saputo una volta questo, che'l Signore, avendo salvato il suo popolo dal paese d'Egitto, poi appresso distrusse quelli che non credero :

6 Ed ha messi in guardia sotto caligine, con legami eterni, per lo giudicio del gran giorno, gli angeli che non hanno guardata la loro origine, ma hanno lasciata la lor propria stanza.

7 Come Sodoma, e Gomorra, e le città d'intorno, avendo puttaneggiato nella medesima maniera che costoro, ed essendo andate dietro ad altra carne, sono state proposte per esempio, portando la pena dell'eterno fuoco.

8 E pur simigliantemente ancora costoro, trasognati, contaminano la carne, e sprezzano le signorie, e dicono male delle dignità.

9 Là dove l'arcangelo Micael, quando, contendendo col diavolo, disputava intorno al corpo di Moisé, non ardì lanciar contr'a lui sentenza di maldicenza : anzi disse, Sgriditi'l Signore.

10 Ma costoro dicono male di tutte le cose ch'ignorano; e si corrompono in tutte quelle, le quali, come gli animali senza ragione, naturalmente sanno.

11 Gual a loro ! perciochè son caminati per la via di Cain, e si son lasciati trasportare per l'inganno del premio di Balaam, e son periti

per la contraddizione di Core.

12 Costoro son macchie ne' vostri pasti di carità, mentre sono a tavola *con voi*, pascendo loro stessi senza riverenza: nuvole senz'acqua, sospinte quà, e là da' venti: alberi appassati, sterili, due volte morti, diradicati :

13 Fiere onde del mare, schiumanti le lor brutture: stelle erranti, a cui è riservata la caligine delle tenebre in eterno.

14 Or a tali ancora profetizzò Enoc, settimo da Adam: dicendo, Ecco, il Signore è venuto con le sue sante migliaia :

15 Per far giudicio contr'a tutti, ed arguire tutti gli empi d'infra loro, di tutte l'opere d'empietà, c'hanno commesse: e di tutte le cose felle, c'hanno proferite contr'a lui gli empi peccatori.

16 Costoro son mormoratori, querimoniosi, camminando secondo le lor concupiscenze: e la bocca loro proferisce cose sopra modo gonfie, ammirando le persone per l'utilità.

17 Ma voi, diletti, ricordatevi delle parole predette dagli apostoli del Signor nostro Gesù Cristo :

18 Come vi dicevano, che nell'ultimo tempo vi sarebbero degli schernitori, i quali caminerebbero secondo le concupiscenze delle loro empietà.

19 Costoro son quelli che separano sè stessi, *essendo* sensuali, non avendo lo Spirito.

20 Ma voi, diletti, edificando voi stessi sopra la vostra santissima fede, orando per lo Spirito Santo:

21 Conservatevi nell'amor di Dio, aspettando la misericordia del Signor nostro Gesù Cristo, a vita eterna :

22 Ed abbiate compassion degli uni, usando discrezione :

23 Ma salvate gli altri per ispendio, rapendogli dal fuoco: odiando eziandio la vesta macchiata dal la carne.

24 Or a colui ch'è potente da conservarvi senza intoppo, e farvi comparir davanti alla gloria sua irriprensibili, con giubilo :

25 A Dio sol savio, Salvator nostro, *sia* gloria, e magnificenza; imperio, e podestà; ed ora, e per tutti i secoli. Amen.